

LAVORO: IDROCARBURI, 30 LICENZIAMENTI ALLA HALLIBURTON DI ORTONA

31 Luglio 2017



ORTONA – Trenta procedure di mobilità nei confronti di altrettanti lavoratori della Halliburton Italiana Srl sono state aperte a Ortona (Chieti) dalla multinazionale attiva nel settore degli idrocarburi.

Un provvedimento che giunge a un anno di distanza dai 60 licenziamenti nello stabilimento abruzzese.

Ad essere interessata dalla nuova ondata di licenziamenti è quasi il 30% della forza lavoro della sede ortonese dove complessivamente sono occupate 104 persone.

Delle 30 procedure di mobilità avviate dall'azienda, 26 riguardano operai, 4 impiegati. Nella comunicazione inviata ai rappresentanti sindacali, la Halliburton si limita a parlare di "licenziamenti per riduzione del personale, a seguito di crisi del settore e conseguenti esigenze tecniche, organizzative e produttive per le quali non si ritiene di poter adottare altre soluzioni".

Per i sindacati e i lavoratori si tratta "di un fulmine a ciel sereno - spiega Carlo Petaccia, segretario generale Filctem Cgil di Chieti - visto che siamo stati avvisati contestualmente all'invio delle comunicazioni, mentre in genere queste decisioni vengono preannunciate. È un preoccupante segnale di disimpegno da parte dell'azienda - rimarca il sindacalista - anche considerando che fino allo scorso anno nella sede di Ortona c'erano 200 dipendenti, mentre adesso si rischia di scendere a 74".

Quanto alle ragioni alla base degli esuberi, Petaccia riconosce che "ci sono problemi legati al costo del petrolio e alla crisi del settore, oltre alla pesantissima penale che la Halliburton ha dovuto pagare per il mancato acquisto della Becker, però a Ortona si continua a lavorare proficuamente, quindi attendiamo di conoscere nel dettaglio le ragioni per le quali l'azienda intende licenziare".

Domani, a Ortona, sindacati e lavoratori si riuniranno in assemblea per analizzare la situazione. Mercoledì ci sarà l'incontro tra rappresentanti sindacali e vertici dell'azienda.

"Proveremo a scongiurare con ogni mezzo questa grave decisione - conclude Petaccia - che avrebbe serie ripercussioni sia

per i lavoratori della Halliburton sia per gli altri lavoratori del territorio, considerando che l'indotto del settore è stimato intorno al 25% della forza lavoro impiegata nel comparto".